Anno XLVI - N. 66

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 6 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

On. Municipio di Udine

La prima brillante prova del battaglione eritreo

I CADUTI E FERITI A DERNA - ALTRI PARTICOLARI SULLA BATTAGLIA

I funerali dell'ammiraglio Aubry - L'ultima sua lettera

La nuova conquista italiana in Somalia

LA TERRIBILE CALAMITÀ DELL'INGHILTERRA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il battaglione eritreo in ricognizione

rintuzza vittoriosamente il nemico procurandogli gravi perdite

TRIPOLI, 5. — (ore 1.40). — Ufficiale. — *Ieri mattina alle sette il battaglione eritreo, forte di 600 fucili con un plotone di cavalleria e un gruppo di cammellieri partì da Tripoli per Ain-Zara, donde dopo breve fermata proseguì in direzione di Bir El Turk per riconoscere una località detta Ber Rodan Cherif, la quale per vari indizi veniva supposta il punto di partenza dei gruppi arabo-turchi che, nella notte vengono a dimostrare con fucilate contro Ain-Zara e mandano predoni nell'oasi di Tagiura.*

Giunto presso il luogo indicato il battaglione procedeva schierato per sorprendere coloro che vi si trovassero, distaccando una compagnia ed il plotone di cavalleria a protezione del suo fianco destro.

Il luogo fu trovato deserto, ma si rinvennero traccie recenti d'accampamenti.

Erano allora circa le undici antimeridiane ed improvvisamente la compagnia distaccata a destra veniva attaccata da un gruppo di trecento arabi che movevano con l'intenzione d'avvolgere il fianco destro del battaglione per tagliarlo da Ain-Zara.

La compagnia s'impegnò subito grande ardore, ma il comandante del battaglione, visto il nemico crescere di continuo e fermo nel suo obiettivo di avvolgerlo e sapendo che da quella parte erano altri accampamenti arabo turchi di dove nuove forze sempre affluivano, ordinò alle compagnie di spostarsi successivamente verso il fianco destro per sventare la manovra nemica e mantenere le sue comunicazioni con Ain-Zara.

Il combattimento durò fino alle cinque, quando gli ascari, che avevano trovato un terreno favorevole al loro schieramento e dominante costrinsero il nemico a ritirarsi. Il battaglione rientrò a notte ad Ain-Zara, recando con sè i novi morti ed i ventotto feriti, avuti nella giornata, nonchè tutte le loro armi e le munizioni.

Le perdite del nemico superano i cento morti. Alle dieci di sera il battaglione era a Tripoli e dopo quindici ore di marcia e combattimento celebrava la giornata con un'animata fantasia di guerra.

Nessuna altra novità qui a Homs.

La festa del Natale degli arabi

Invito al generale Salsa

Iersera in Tripoli, dietro invito della Zavia Sidi Jukub sono intervenuti nella moschea omonima per assistere alle preghiere in commemorazione della nascita del profeta, il generale Salsa in rappresentanza del governatore, il prefetto Menzinger, il questore Alongi, varie altre autorità e molti ufficiali, tutti accolti cordialmente. Finita la preghiera furono offerti agli intervenuti caffè, dolci, rinfreschi.

E' la prima volta che in Tripoli i cristiani sono ammessi, anzi invitati e ricevuti in una moschea per di più durante una grande solennità religiosa.

Particolari della battaglia di Derna

DERNA, 5. — Ufficiale. — *Ecco qualche ulteriore particolare sul combattimento seguito il tre a Derna:*

Il nemico copriva un fronte esteso oltre a quattro chilometri, mise in azione le artiglierie e le mitragliatrici. All'ultimo momento fece entrare in combattimento tutte le riserve che ebbero a subire forti perdite pel tiro delle nostre artiglierie.

Fra i caduti vi furono molti ufficiali turchi.

Innumerevoli sarebbero gli atti di valore da parte dei nostri. Il capitano d'Angelo, comandante la batteria da montagna, volle rimanere sui pezzi fino alla morte, incitando i cannonieri a continuare il fuoco che falciava alla lettera i sempre rinnovantisi gruppi attaccanti.

E', in fine, doveroso rilevare di nuovo il contegno delle truppe inarrivabile per ordine, disciplina e slancio negli attacchi all'arma bianca.

Le notizie da fonte turca

CAIRO, 5. — *Notizie qui giunte annunciano una battaglia presso Derna aggiungendo che gli arabo-turchi avevano dovuto ritirarsi non avendo più cartucce.* (Stefani).

Nesciat bay aspetta ancora i rinforzi

TRIPOLI, 4. — (ore 12). — Ufficiale. — *Notizie giunte da varie località occupate dai turco-arabi donno che la situazione è immutata. Ripetono che i turchi spargono voci di rinforzo che dovrebbero arrivare, ma che non arrivano mai. Confermano scarsi gli effetti dell'ultimo bando turco che chiamava alle armi altri contingenti arabi.*

Giunge notizia che al combattimento di Homs i turchi furono essi ad attaccare gli italiani, non poterono nascondere le numerose perdite fra cui quelle del maggiore Mohri Effendi fratello del deputato di Tripoli, del tenente Vali effendi, di molti capi e fra altri del noto influentissimo Mueta el Tuiki.

Nuovi bombardamenti dalle fortezze turche nel Mar Rosso

LONDRA, 5. — L'Agenzia Reuter *riceve da Perim 4, ore 7 sera: Un incrociatore italiano bombarda ora Dubab a venti miglia al nord di Perim.* (Stefani)

LONDRA, 5. — L'Agenzia Reuter *ha da Perim 4: la torpediniera italiana bombardò all'alba i porti di Schei Said e si diresse poi verso il nord.*

I telegrammi falsi del "Temps,,

ROMA, 5. — *La notizia pubblicata dal* Times *che alcune navi da guerra della squadra italiana comparvero dinanzi a Durazzo è falsa.*

Le onoranze all'amm. Aubry

Il battaglione dei garibaldini del mare

ROMA, 5. — *La salma dell'ammiraglio Aubry partirà domani, mercoledì, alle ore 10, dalla nave ammiraglia a Taranto cogli onori reggimentali, diretta alla stazione, per proseguire quindi per Roma ove sarà tumulata.*

Durante il trasporto da bordo a terra la nave Vittorio Emanuele *eseguirà la salva funebre.*

Tutte le navi della flotta ammaineranno la bandiera a mezz'asta dal momento in cui la salma sbarcherà da detta nave fino a quello della tumulazione.

La salma partirà per Roma col treno delle 12.50, per giungervi giovedì mattina.

A Roma le si renderanno solenni onori funebri. Interverranno ai funerali oltrechè le truppe del presidio, una compagnia di allievi dell'accademia navale e per stretto desiderio del ministro della marina un battaglione di marinai della nave scuola, quello stesso che occupò la città di Tripoli che tanto valorosamente combattè sotto all'ordine di Aubry. Tale intervento costituisce il maggior tributo d'onore che la marina possa dare all'illustre ammiraglio morto a bordo della sua nave.

La nomina dell'ammiraglio Faravelli a comandante in capo delle forze navali

ROMA, 5. — *Il consiglio dei ministri, riunitosi stamane a Palazzo Braschi, ha deliberato di proporre a S. M. il Re la nomina del vice-ammiraglio Faravelli a comandante in capo delle forze navali riunite.* (Stefani).

Le elezioni tranquille del Cilè

SANTIAGO DEL CILE, 5. — Le elezioni generali si sono svolte in ordine perfetto in tutti i paesi. Il governo si è assolutamente astenuto, ed ha lasciato ai partiti politici una completa libertà. L'opinione del pubblico plaude alla condotta del governo.

La presa di possesso d'una bella e fertile terra della Somalia

Il telegramma del governatore

ROMA, 5. — Il senatore De Martino, governatore della Somalia italiana telegrafa da Mahabdei Ue nello Scidle in data 1 corr., via Mogadiscio, quanto segue:

«La regione bella e fertilissima dello Scidle e del Mobilén è stata da me oggi solennemente aggregata al governo diretto della colonia, assumendo la tutela e la difesa delle popolazioni dello Scebeli fino a Cialalassi. Questa mattina le truppe comandate dal colonnello Altieri, composte di 1100 uomini, con una batteria di artiglieria e una sezione di mitragliatrici ed un reparto di cammellieri montati sono arrivate con ordine perfetto sino a Mahaddeille. Le popolazioni le hanno accolte dovunque pacifiche e festanti.

Fu alzata la bandiera con salve di artiglieria; il colonnello Altieri pronunciò un patriottico discorso.

Nelle ore pomeridiane, sono giunto a Mahaddeille in forma ufficiale, ricevuto dalle truppe ed acclamato dalle popolazioni in un magnifico scir, dovè erano convenuti circa 20000 abitanti di queste regioni e genti dell'alto Scebeli che non avevano mai visto nè avuto relazioni con noi: Galgial, Baddi Haddo, Cavale, Abgal, Issà, Auble, capi e santoni di grande autorità e prestigio. Ho pronunciato un discorso nel quale ho accolto nel nome del re questa gente sotto il governo e la diretta protezione dell'Italia. Anche il Dapet si può ritenere col presidio stabilito a Mamahaddeiue che è assicurato contro ogni incursione esterna. La sera, convenuti a grande banchetto le autorità civili e militari, ho brindato al re encomiando l'operazione militare che se non ha dovuto vincere alcuna ostilità ha avuto il duplice effetto di provare le truppe in un'azione riuscita superando grandi difficoltà logistiche e di incutere nelle genti più lontane il rispetto della nostra forza e dopo aver lodato le autorità politiche per la sagace preparazione che ha ormai assicurata in queste regioni come nelle altre, la sicurezza più assoluta per lo sviluppo di ogni arte e progresso della patria, ho ricordato come le terre che noi abbiamo dato e quelle che daremo alla patria acquistino singolare importanza e concorrano nell'azione dell'Italia che ritorna alle gloriose tradizioni di grandezza fuori dei confini della patria. Quest'azione, invocata da milioni di italiani all'estero che col lavoro e la virtù onorano nel mondo il nome d'Italia, è stata ora solennemente sancita dal voto del parlamento che fu l'inizio d'u êra nuova.

Ho concluso, nell'emozione di noi tutti, salutando la gloria d'Italia e del nostro popolo oggi più fulgida che mai nell'eroismo del nostro esercito e della nostra marina e nelle virtù del nostro re». (*Stefani*).

I commenti della stampa

ROMA, 5. — I giornali commentano con compiacenza l'occupazione della regione del Scidle comunicata da un dispaccio *Stefani* e rilevano che che essa non rappresenta una conquista trattandosi di terra riconosciuta all'Italia da trattati internazionali; ma è una presa di possesso effettivo di territorio virtualmente nostro.

La Camera dedicherà due mesi alla riforma elettorale

ROMA, 5. — Occupandosi dei lavori parlamentari il *Popolo Romano* scrive che la Camera dovrà esaurire la discussione dei bilanci prima delle vacanze pasquali per potere poi dedicare i mesi di maggio e giugno alla riforma elettorale.

Il *Popolo Romano* scrive che la riforma elettorale non potrà essere approvata in quattro battute ma richiederà una laboriosa discussione alla quale saranno necessari non meno di due mesi e se si vuole che la riforma possa essere attuata nell'elezione per la XXV legislatura, la sua discussione e approvazione da parte della Camera non possono essere rimandate oltre il 21 giugno.

Il formidabile conflitto del lavoro in Inghilterra

Un discorso del primo Ministro

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni). — Asquith pronuncia un discorso sullo sciopero dei minatori.

Rileva che il governo seguì attentamente fin dal principio tutte le fasi del conflitto fra minatori e proprietari. Dichiara che il discorso che pronunciò al *Forein Office* davanti ai minatori fu fedelmente riprodotto.

L'oratore non ha l'abitudine di fare la corte ai socialisti da una parte e cedere all'opinione jubblica dall'altra. Egli non si era ostinato in questa questione a dire quale era degli avversari che avesse torto o ragione, ma si era limitato a sottoporre la questione ai ministri.

Il tempo è fattore vitale in simili frangenti. Col tempo si produrrà un riavvicinamento sui punti di vista e forse si otterrà un accomodamento che la settimana scorsa sembrava lontano.

Il governo fece ciò che potè e continuerà a fare il suo possibile per contribuire alla pacificazione. Trattando esso non rimane inoperoso. Ritiene che il minimo del salario appropriato a ciascuna regione deve fissarsi con accordo fra le due parti.

Pur continuando a sperare che avverrà così, il governo credette suo dovere di procedere ad un attento esame delle cifre presentate dalle due parti.

Il governo non farà nulla di più pel momento. Il lavoro è ora arrestato nelle miniere. La conseguenza di questo arresto per la prosperità commerciale e industriale del paese sono almeno tanto formidabili quanto si potevano prevedere a diverranno ogni giorno più gravi per intensità. Se la Camera è degna della grandezza del compito che le incombe, sospenderà pel momento ogni discussione su questa questione.

La Camera è in possesso del resoconto completo leale di tutto ciò che è avvenuto in relazione alla crisi carbonifera.

Terminando il suo discorso il primo ministro disse: «Deploro probabilmente più che qualsiasi altro che i nostri sforzi non riuscirono finora ad evitare la catastrofe nazionale, ma dichiaro e chiedo a tutti in questa aula, senza distinzione di partito di ascoltare questa dichiarazione: che tanto se si trattasse del governo, quanto di una parte in conflitto, ovvero di coloro che le consigliano e che hanno su di esse qualche influenza, una grave responsabilità peserà nella storia su coloro che avendo il potere di fare qualcosa per diminuire la gravità della terribile calamità nazionale non esercitasse tale potere in tutta la sua estensione».

La situazione già allarmante

Un altro milione di operai senza lavoro

LONDRA, 5. — Al principio della seconda settimana dello sciopero dei minatori le due parti rimangono più che mai decise a non cedere. La disorganizzazione commerciale industriale si accentua. Il numero dei treni di piacere così popolari, così rapidi, così ben combinati, così frequenti e così a buon mercato che permettevano a tutti i lavoratori della metropoli di recarsi per mezza giornata intera a respirare l'aria del mare sono quasi tutti soppressi. L'orario dei treni è modificato. In seguito alle numerose soppressioni di treni i tribunali ritardano le loro udienze perchè i giudici non possono più giungere in tempo.

Vi sono 2500 treni viaggiatori soppressi. Le compagnie non garentiscono l'arrivo di essi. Il numero dei treni merci è pure considerevolmente ridotto. Le merci che vi si trasportano sono quasi tutte di carattere deperibile.

Un sintomo il quale dimostra che si prevede un lungo sciopero è il fatto che si fanno risalire alla superficie i cavalli delle miniere di Derbyshire e di Lancashire.

PARIGI, 5. — L'*Excelsior* ha da Londra: La situazione è già allarmante e se entro otto giorni non sarà intervenuto l'accordo un altro milione di lavoratori sarà senza lavoro; da altra parte si teme la mancanza di pane essendo i panettieri nella impossibilità di tenere in riserva una grande quantità di carbone. Per la prima volta dal 1838 non vi è stato a Londra alcun arrivo di carbone.

Una sistematica intimazione

LIVERPOOL, 5. — I membri della federazione dei trasporti che si riuniscono martedì a Londra annunzieranno che se vengono inviate truppe per proteggere qualche miniera o qualche treno la federazione proclamerà lo sciopero generale dei trasporti.

Anche i fornai inglesi minacciano di scioperare

NOTTINGHAM, 5. — Gli operai fornai hanno dato il loro preavviso che tra una settimana sciopereranno. Essi reclamano un minimo di salario ed hanno già fissato il 15 per cento di aumento.

Quasi la metà dei padroni lo hanno accordato. Molti altri lo rifiutano categoricamente.

L'agitazione sempre più grave nel bacino minerario della Westfalia

BERLINO, 5. — Secondo i giornali nel bacino minerario di Westflalia si manifestò una grandissima manifestazione. La *Morgen Post* annunzia che li scioperanti di Dormund hanno sparato colpi di arma da fuoco alla fine del comizio. Il termine fissato dai sindacati egli imprenditori spira oggi.

I primi passi della repubblica celeste

La città di Pechino dopo il saccheggio

PECHINO, 5. — La città è calma, ma regna inquietudine. Il commercio è paralizzato; i negozi non saccheggiati rimangono quasi tutti chiusi. Gli edifici di prestito furono saccheggiati, benchè le porte ne fossero murate. Tutte le principali arterie della città possono constatare danni causati dagli agitatori.

In qualche via si vedono sul terreno cadaveri mezzi bruciati. Oggi si procedettesi a nuove esecuzioni. Due compagnie di fanteria rimangono a Fegntai, le altre ritornano a Tientsin.

Nel pomeriggio correva voce che 700 soldati cinesi erano penetrati nelle vicinanze delle concessioni estere, malgrado che si vietasse loro di avvicinarsi, oltre 7 miglia. Subito alcuni distaccamenti inglesi, francesi, tedeschi, russi e giapponesi si sono preparati a respingerli, ma la ricognizione operata fece constatare che la voce era infondata. Tuttavia si vigila e si segnalano tutte le infrazioni ai trattati.

Il conflitto fra il nord e il sud

PECHINO, 5. — Cedendo alla osservazione dei delegati repubblicani di Nan King presenti a Pechino Sun Yat Sen non insiste più perchè Yuan Shi Kai vada a Nang King.

I delegati repubblicani di Nang King hanno inviato quattro dei loro a Nang King per spiegare ai repubblicani l'urgente necessità di sostenere Yuan Shi Kai e l'importanza del governo di Nang King di trasferirsi a Pechino per formare un forte governo di coalizione. Le legazioni ritengono che l'ordine sarà d'ora innanzi mantenuto, purchè i soldati del mezzogiorno non si ribellino. Pechino è assolutamente tranquillo, ma parte dei soldati continuano a saccheggiare i sobborghi.

100 militari tedeschi a Pechino

COLONIA, 5. — Mandano da Berlino al *Koelnische Zeitung* che 100 della guarnigione tedesca da Tsin Fang sono stati inviati a Pechino per proteggere i tedeschi che risiedono in quella città.

Si limitò a questi il numero perchè il ministro di Germania a Pechino lo ha dichiarato per il momento sufficiente.

Tragica gita

AUGRIS, 5, notte. — Quattro artisti teatrali si sono annegati durante una gita in barca.

UN ARRESTO PER SPIONAGGIO NEL TRENTINO

RIVA, 5. — Fu arrestato per sospetto di spionaggio Morganti, brigadiere di finanza, addetto a questa dogana italiana. L'arrestato fu condotto alle carceri di Rovereto. Furono fatte anche due perquisizioni.

Camera dei deputati

La commemorazione dell'ammiraglio Aubry

ROMA, 5. — Presiede Marcora.

PRESIDENTE, on. colleghi! ieri la gioia, oggi il dolore congiunge i nostri cuori e quello di tutti gli italiani. A Taranto nella sosta del dovere compiuto e nella attesa di forse maggiori cimenti un male fulmineo ed inesorabile ha troncato la nobile vita di Augusto Aubry il comandante supremo della nostra flotta armata.

Se la nazione intera vede spegnersi in lui una luce vividissima di pensiero e di azione e una operosità instancabile e fortificata da matura coscienza del compito assunto, la camera più singolarmente piange il collega caro ed amato e tanto apprezzato per la mente sagace, per la grande modestia e per l'infinita bontà dell'animo.

Collaboratore poi di Carlo Mirabello un altro grande scomparso, del quale non saranno mai abbastanza ricordate le benemerenze, ebbe la fortuna di contribuire a renderle forte, ordinata e temuta e quando le sorti della patria lo chiamarono alla prova nessuno dubitò che egli, eletto a dirigere l'azione, avrebbe saputo come seppe svolgerla, al più splendido successo. Tutto intento all'alto ufficio affidatogli dalla fiducia del governo e del paese Augusto Aubry non consentì mai riposo alla sua malferma salute. Così la morte con inesorabile crudeltà venne a sorprenderlo sulla nave che fu suo campo e da cui impartì gli ordini della pugna e della vittoria proprio quando vicino pareva il giorno del maggior trionfo. Inchiniamoci on. colleghi alla di lui memoria e piangiamo con tutti i marinai d'Italia e con la famiglia sua desolata, nel di lui nome riaffermando alta ed incrollabile la fede nostra nei felici destini della patria. (*Approvazioni*).

LEONARDI Cattolica afferma che la morte dell'amm. Aubry è un lutto pel paese e per la marina. Ricorda la sua brillantissima carriera e le sue recenti e brillanti prove date in occasione dello sbarco a Bengasi.

A lui che morto sulla nave compiendo fino all'ultimo tratto il suo dovere vada l'omaggio della sua patria riconoscente. (*Approvazioni*).

SPINGARDI, min. della guerra, si associa in nome dell'esercito.

BETTO'LO. - Compagno più volte a terra e a mare dell'amm. Aubry ebbe ripetute occasioni di ammirarne le preclari virtù. Egli lascia un vuoto doloroso nel mondo marinaro e nel mondo politico. Il suo spirito vivrà imperituro nell'animo della nostra gente di mare, risoluta a rendere sempre più forte e gloriosa la nostra bandiera. Propone che la Camera esprima alla famiglia il compianto al collega e le sue condoglianze.

CAPECE-MINUTOLO Alfredo in nome della rappresentanza politica di Napoli ricorda le rari doti di mente e di cuore di Augusto Aubry, le sue benemerenze politiche e militari.

Dice che vivrà il ricordo di lui come di chi avendo sempre compiuto il proprio dovere ha meritato la stima e l'ammirazione universale.

PRES. Ha già telegrafato ieri alla vedova del compianto collega. Ora pone a partito la proposta dell'on. Bettòlo perchè la Camera esprima alla famiglia di lui le proprie condoglianze.

La Camera approva.

Dimissioni date per eccessiva delicatezza

PRES. Legge una lettera colla quale l'on. Lembo rassegna le dimissioni dall'ufficio di deputato di Fumarola. Viazzi e De Bellis propongono che la Camera respinga queste dimissioni determinate da un senso di eccessiva delicatezza. Sono respinte.

L'impressionante frequenza dei furti d'opere d'arte

VICINI sotto segr. risponde all'on. Rosadi il quale interroga sull'organizzata ladroneria delle opere d'arte. Dichiara che il dir. delle Belle Arti è di accordo con quello dell'interno e che la giustizia ha disposto la più intensa vigilanza sul tesoro del nostro patrimonio artistico.

Ed è anche stata raccomandata la maggiore diligenza a quegli enti civili ed ecclesiastici che hanno in custodia opere d'arte.

ROSADI accenna la frequenza impressionante dei furti di opere d'arte e alla rete di loschi interessi che cercano disputare in vari modi i nostri tesori d'arte.

Altrimenti sarà inutile sperare di potersi efficacemente opporre agli organizzatori di furti, i quali poi all'estero si atteggiano a mecenati dell'arte.

La legge sugli automobili

Seguito della discussione del disegno di legge sulla circolazione degli automobili.

PRES. Ricorda che la discussione è rimasta sospesa all'art. 5.

COTUGNO, protestando di non essere mosso da alcun sentimento di misoneismo contro gli automobilisti, non ammette però che questi debbano crearsi una condizione giuridica eccezionale e privilegiata.

L'oratore è d'avviso che l'art. 5 altera profondamente a tutto beneficio degli automobilisti il principio della responsabilità indiretta pel fatto dei propri dipendenti, ammettendo quella prova in contrario che per questo caso è esclusa dal diritto comune.

Chiede che si rimanga fermi ai principi del codice civile, andando contro alla generale tendenza giuridica odierna, alla quale invano tentano contrastare particolari interessi industriali. Ritiene pertanto che, invece dell'inutile clausola contenuta in questo articolo basti riferirsi semplicemente ai principi del diritto comune.

NAVA Ottorino propone una diversa redazione del 1.o comma nel senso che i proprietari di automobile e che se ne servono, sono solidamente obbligati al risarcimento di danni salvo prova in contrario.

MOSCA Tommaso e DE NAVA propongono modificazioni.

CANEPA propone che all'art. 5 si sostituisca una formula più semplice. Chiede anche si aggiunga che dall'obbligo del risarcimento non esonerano i difetti di costruzione o manutenzione del veicolo.

Quanto all'inversione della prova disposta in questo articolo nota che nella pratica essa non porta alcuna conseguenza, inquantochè anche il convenuto non tralascia mai di trovare la propria irresponsabilità.

CAVAGNARI si associa ai precedenti oratori.

CRESPI, relatore, osserva che quest'articolo non è affatto inspirato all'esclusivo interesse degli automobilisti tanto che consacra il principio dell'inversione della prova.

Nota che ai termini della legge comune il proprietario non risponde del fatto del conducente commesso a sua insaputa.

L'articolo dunque è posto in favore del pubblico e non di quello degli automobilisti ai quali invece interesserebbe che fosse mantenuto il diritto comune. Osserva poi che il conducente è parola propria di lingua.

SACCHI ministro. Premesso che la legge è stata largamente studiata, osserva che essa si scosta dal diritto comune assai meno di leggi straniere analoghe e quando se ne scosta avviene nell'interesse del pubblico.

Nota egli pure che l'inversione della prova è già ammessa dalla pratica quotidiana giudiziaria. Avverte che i commi successivi dell'art. 5 sono la logica applicazione del principio stabilito nel primo.

Per conciliare poi le diverse opinioni propone si torni al testo ministeriale sopprimendo la frase iniziale *salvo caso di forza maggiore.*

Si approva così l'articolo 5.

Si approvano dopo discussione, tutti gli altri articoli conformemente al progetto ministeriale.

Vengono approvati a scrutinio segreto le leggi approvate per alzata e seduta.

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle ore 14.

Ordine del giorno: Assestamento del bilancio dell'interno.

Senato del Regno

In memoria dell'ammiraglio morto

ROMA, 5. — Pres. Manfredi.

Leonardi Cattolica, min. della Marina. Ieri il pres. del Consiglio annunciò al Senato la morte quasi improvvisa del vice amm. Augusto Aubry, comandante in capo delle forze navali italiane e rese alla memoria dell'illustre uomo l'omaggio del governo ricordando i segnalati servigi prestati in ogni occasione dal defunto durante la sua lunga carriera di 49 anni di servizio.

Il Senato consenta che l'oratore associ la sua alle nobili parole del presidente del consiglio per esprimere tutto il profondo cordoglio dell'armata per la grave perdita e per rendere onore nel tempo stesso alla memoria dell'illustre ammiraglio, il quale sorto da umili origini ha saputo per forza di ingegno, per bontà d'animo, per integrità di carattere, per spiccate qualità militari assurgere al più alto grado e meritare la stima e la fiducia del governo.

Al caro compagno, all'amato e degno capo, che è spirato al suo posto di onore vada il saluto riverente dell'armata, la quale con la morte dell'ammiraglio Aubry ha perduto ancora una volta un altro dei migliori suoi figli.

Pres. si associa alle parole del ministro.

Il codice di procedura penale

Seguito della discussione del nuovo codice di procedura penale.

Mortara, relatore. Pronuncia un lungo dotto discorso, ascoltato attentamente e in fine applaudito.

Parlano il senatore *Lucchini* ed altri.

Presidente, pone ai voti l'ordine del giorno della commissione. E' approvato.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

La seduta si leva alle ore 18.

Domani seduta pubblica.

Note agrarie

ROMA, 5. — Ecco le notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

LIGURIA. — Il tempo relativamente bello permise la ripresa dei lavori campestri. Il pesco schiude le sue gemme. La coltura dei fiori è favorita dalla stagione. Si attende ancora alla estrazione dell'olio.

PIEMONTE. — I frumenti si mostrano rigogliosi. Continuano la potatura della vite e la concimazione dei prati. Si attende al taglio dei codui ed alla aratura dei terreni.

LOMBARDIA. — I seminati sviluppano assai bene, la vegetazione erbacea è generalmente rigogliosa e in qualche luogo si fa già il taglio delle erbe nelle marcite. Si praticano potature e concimazioni; si erpicano i prati e si fanno maggesi.

VENETO. — In questa decade furono ripresi i lavori campestri. Si continuarono le arature per le semine primaverili, le concimazioni e le potatazioni. La temperatura mite favorisce uno sviluppo forse precoce della vegetazione.

EMILIA. — Lo stato delle campagne di questa regione è in complesso assai soddisfacente, si è tuttavia un poco preoccupati per lo sviluppo precoce della vegetazione. Durante quasi tutta la decade fu possibile attendere al lavoro dei campi.

MARCHE, UMBRIA, TOSCANA, LAZIO e REGIONE MERIDIONALE. — Le condizioni dele varie colture agricole sono buone; solo temesi che lo sviluppo dei seminati sia troppo precoce rispetto alla volgente stagione. Ovunque continuano, favorite dal tempo bello, le potature, le concimazioni, e le arature dei terreni destinati alle prossime semine. Gli alberi da frutta incominciano a fiorire.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Per il nuovo edificio scolastico

Ci scrivono, 5:

Caro giornale,

« Ho letto sul *Giornale di Udine* di oggi l'articolo che riguarda Tarcento ed i suoi amministratori; e poichè vedo con piacere che ti occupi, di nuovo, volontieri delle vicende tarcentine, ti domando se credi opportuno di mettere in evidenza un probabile madornale errore che starebbero per commettere i nostri municipali, se non approfittassero della legge, di cui il qui unito monito ministeriale.

Si dice, ma pare incredibile, che si voglia rabberciare dei locali vecchi per ridurli ad aule scolastiche; con quanto decoro e con quanta poca economia, lo si può immaginare.

Sarebbe una grettaria imperdonabile, indegna di un paese che cammina verso il progresso. Mentre un grande locale che riunisse tutte le scuole del Comune, rispondendo ai veri bisogni, abbellirebbe notevolmente il paese, con una spesa in ultima analisi, minore di quanto si farebbe col suddetto rabberciamento, deplorevole sotto tutti i rapporti.

Altro non avendo, come dice l'on. Marcora, ti mando un saluto dei più cordiali.

(*Segue la firma*).

Il comunicato del ministero della Pubblica Istruzione, a cui si riferisce l'egregia persona che ci scrive, dice che si è iniziato il lavoro per l'applicazione sollecita ed efficace del titolo II della legge 4 giugno 1911 relativa alla costruzione, all'acquisto, all'adattamento ed al restauro di edifici per uso di asili di infanzia, scuole elementari, scuole medie classiche, tecniche e normali. Con decreti in corso di registrazione alla Corte dei Conti il Ministero si è assunto di versare annualmente in quota costante e per tutto il periodo di ammortamento del prestito la differenza tra gli interessi da pagarsi alla Cassa Depositi e Prestiti in base alla legge 15 luglio 1910 N. 2600 e l'intero ammontare degli interessi al tasso normale sui mutui per i quali, al momento della attuazione della legge 4 giugno 1911, non erano stati definiti i procedimenti per la relativa concessione.

Tali mutui sono 365 per un ammontare complessivo di circa 16 milioni di lire.

In complesso circa 450 comuni avranno i benefici della nuova legge. Essi potranno subito costruire edifici per un ammontare di trenta milioni circa.

Da LATISANA

Ad opera compiuta

Ci scrivono, 4, (n.):

Domenica sera in casa dei signori Stroili-Taglialegna sono convenute per l'ultima volte le signore del Comitato per la pesca di beneficenza, pro ospedale allo scopo di ricevere dal signor Angelo Ghion, segretario del Comitato stesso la resa dei conti.

L'entrata netta dei festeggiamenti del giorno 15, 18 e 19 febbraio compresa la vendita dei fiori fu di Lire 6796.33. Un risultato splendido oltre ogni aspettativa.

Il Comm. dott. Luigi Borgomanero, presidente del Comitato rivolse gentili elevate parole di encomio e di ringraziamento alle signore, ed in particolare all'egr. signor Ghion, anima del Comitato che tanto fece, tanto si prestò per la buona riuscita delle feste.

Le signore offrirono all'ottimo direttore come pegno di riconoscenza una edizione di lusso della *Vita Nova* di Dante ed una recentissima opera storica, che il sig. Ghion accettò attenuando modestamente i suoi meriti.

Vada il nostro vivo applauso all'ottimo direttore didattico che senza trascurare menomamente le sue molteplici occupazioni, sa trovare il tempo e l'energia per dedicarsi con mirabile slancio alle opere di carità.

Nella prossima settimana il nuovo consiglio ospitaliero si convocherà per l'installazione.

Il 20 del corr. mese l'ospitale si trasferirà nella nuova sede.

Da GEMONA

Per la Mostra bovina mandamentale - Importante seduta del Comitato

Ci scrivono, 5, (n.):

Domenica 3 corr. ebbe luogo presso il Municipio di Gemona una importante seduta del Comitato esecutivo della Mostra bovina mandamentale, che avrà luogo in Gemona giovedì 4 aprile p. v. Vi intervennero una ventina di membri appartenenti agli otto comuni del mandamento in concorso alla mostra suddetta. Presiedeva il dott. Celotti, presidente della mostra e della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Si deliberò di iniziare nella corrente settimana il lavoro delle Commissioni, scelte per ogni comune con l'incarico della visita del bestiame da presentarsi alla mostra. Compito di tale Commissioni si è la visita preventiva del bestiame, la sua assegnazione alle varie sezioni, categorie e classi e relativa sua numerazione.

La domanda di iscrizione alla mostra oltre che alle singole commissioni, può essere pure fatta, col mezzo di apposita scheda, da riempirsi secondo le indicazioni contenutevi, al comitato ordinatore, che ha la sua sede presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Gemona (Circolo Agricolo) di fronte alla R. Pretura in Piazza Umberto Primo.

Si passò poi alla nomina della Giuria, scegliendola opportunamente fra competenti persone tecniche e pratiche dei due tipi di bestiame in concorso alla mostra, e cioè il tipo furassico della razza pezzata rossa Friulana Friburgo - Simmenthal e il tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte.

Le schede d'iscrizione alla mostra potranno pure essere richieste alle locali latterie sociali, istituzioni agricole e comuni.

Al Comitato pervengono oramai numerose le domande d'iscrizione e tutto lascia sperare in una splendida riuscita di questa prima mostra bovina, dalla quale il comitato si promette di poter trarre importanti elementi di studio per il locale miglioramento zootecnico.

Da VITO d'ASIO

Seduta consigliare

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri 3 corr., il Sindaco presiedende il Consiglio comunale, appena aperta la seduta, pronunciò le seguenti parole:

Signori Consiglieri,

« Sento il dovere di ricordare un illustre, benemerito figlio del Friuli, da poco strappato alla scena del mondo, l'on. Umberto Caratti.

I nostri numerosi emigranti hanno tutti apprezzato la legge che concede ai comuni di queste regioni il vantaggio di portarsi alle urne amministrative in dicembre anzichè, come di regola, in luglio, ma forse non tutti ricordano che il merito di quell'emendamento di legge è dovuto molto al compianto onor. Caratti.

Ricordato questo titolo di benemerenza locale non lieve, aggiungerò che l'on. Caratti ebbe e dal Comune di Udine, dalla Cassa di Risparmio, dal Monte di Pietà e dalla Provincia e dal Governo e dalle Associazioni occasione continua di attività legale, ora in pro del diritto, ora del progresso, ora della scuola, dell'agricoltura, dell'economia pubblica. E nell'indefesso lavoro egli portò sempre un carattere sì esemplare da render la sua scomparsa universalmente dolorosa senza distinzione di colore e di classe. Così mentre un insigne ministro radicale telegrafava alla famiglia di sentirsi costernato della perdita di tanto amico, un umile prete accorreva ad apporre la propria firma sul libro delle condoglianze per l'uomo che pur volle i funerali civili e il suo corpo consegnato alle fiamme della cremazione.

Non sarà l'ultimo questo Comune a compiere un atto di sentito dovere, onde io propongo d'inviare alla famiglia Caratti le condoglianze di questo Consiglio ».

La proposta del Sindaco venne approvata ad unanimità.

Venne pure unanimamente approvato di inviare condoglianze alla Deputazione Provinciale per la recente perdita del suo Presidente ing. Roviglio.

Quindi il consiglio confermò alcune delibere in 2.a lettura e prese provvedimenti pel ponte di Pisminch.

Da CIVIDALE

Pesca... nel torbido - Banca cooperativa - A mezza quaresima - Il palazzo Gaspardis

Ci scrivono, 5, (n.):

Un amico *confusionario* della *Patria del Friuli,* ha *confuso* una pesca per una recita a favore del Giardino Infantile, seguitando a *confusionare tutte* e beneficenze che nessuno per il momento si è sognato di parlare, *confondendo* altresì Patronato, Giardino, Unione Esercenti e Libia fra di loro.

Niente di vero; soltanto un errore di intestazione. Rilegga il signor confusionario.

*** Il concetto dei Preposti alla Banca Cooperativa, di perpetuare il ricordo del XXV.o anno di fondazione con un'opera di beneficenza, incontrò il favore degli azionisti presenti alla Assemblea di domenica scorsa, ed incontrà il favore del pubblico.

Parecchie delle Istituzioni cittadine istituite a favore della generalità degli abitanti si reggono sui trampoli, per deficenza di mezzi, in relazione ai crescenti bisogni ed alle esigenze moderne.

Tutte quindi aspireranno in forma palese od occulta a questo atto di beneficenza della Banca Cooperativa.

La scelta però speriamo che cadrà sopra una di quelle che ha dato qualche esperimento.

Certo è che hanno bisogno di incoraggiamento e di soccorso quelle che tendono a sviluppare la loro azione.

*** Si parla, che un nucleo di giovanotti stia organizzando un festino mascherato privato per mezza quaresima.

Il festino dovrebbe aver luogo nelle sale dell'Albergo « Friuli ».

*** Finalmente sono incominciati i lavori di riduzione del palazzo ex-Gaspardis, ora Municipale. *Tandem!*

Da SPILIMBERGO

Il primo mercato settimanale

Ci scrivono, 5, (n.):

(Tiflis). — Oggi ebbe luogo il primo mercato settimanale, e contrariamente a quanto si andava verificando negli scorsi anni, riuscì animatissimo e numeroso.

Si contarono oltre trecento capi bovini in sorte, con prevalenza di animali da produzione e da carne.

Anche gli animali da lavoro erano sufficientemente rappresentati.

Non mancarono i commercianti, che sono soliti presentarsi in questa piazza, che combinarono molti affari, e così si potè notare un buon esodo di animali da carne, per Sacile, Dolo, Venezia, Lucca e Napoli.

I prezzi degli animali da carne (buoi) si tennero elevati a Lire 190 e 200 il quintale, dei vitelloni fino a Lire 160-165 il quintale, mentre le bestie da prodotto ebbero prezzi oscillanti a seconda della qualità loro.

Questo mercato fa buona promessa per quelli futuri, che non mancheranno di soddisfare le esigenze degli incettatori.

Da PORDENONE

Il nuovo maestro della scuola d'aviazione

Ci scrivono, 5, (n.):

Oggi è arrivato da Tripoli il tenente Marro, maestro d'aviazione a questa scuola militare per l'apparecchio *Farman.*

Oggi il tenente Comolli è uscito dall'ospedale completamente ristabilito.

Da TOLMEZZO

Arresto per mandato di cattura - Contravvenzione

Ci scrivono, 5, (n.):

Il 4 and. il brigadiere Antonello e il carabiniere Casarotto della stazione di Tolmezzo arrestarono al proprio domicilio in Sezza di Zuglio un certo Zanier Gio. Batta di Pietro d'anni 30, muratore, del sito, colpito da mandato di cattura emesso dal sig. Giudice istruttore di questo tribunale perchè imputato di violenza carnale commessa in Greinfenbourg (Austria) il 5 giugno 1911.

*** In Amaro la sera del 3 corr. furono dichiarati, in contravvenzione Rossi Antonio e Mainardis Gio. Batta osti di quel paese perchè tenevano i propri esercizi aperti oltre l'ora prescritta per la chiusura.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise

Invece di galline prende un ragazzo a fucilate!

(*Udienza antimeridiana*)

Pres. Castiglioni — P. M. Fanlatti — Canc. Febeo — Difensori: Driussi e Bertacioli.

L'accusato, Pio Martinis di Antonio d'anni 45, da Povoletto, il 17 marzo 1907, in Savorgnano del Torre, sparava un colpo di fucile che l'accusa dice diretto a certa Maria Cattarossi e che invece colpì alla faccia il giovinetto Antonio Saccavino, il quale riportò una ferita guaribile in giorni novanta. La causa del delitto sarebbe nella impertinenza di alcune galline...

Dopo il fatto l'accusato fuggì e fu condannato in contumacia.

Inseguito alla sua costituzione il giudizio è rifatto.

Per la prima volta, le galline passano agli onori della Corte d'Assise.

L'interrogatorio dell'accusato

Pres. — Dite quello che volete a vostra discolpa.

Acc. — Io sono sempre stato un uomo tranquillo. In sei anni di permanenza nella casa di Savorgnano del Torre ove avvenne il fatto non ebbi la minima questione.

Pres. — Si parla di galline...

Acc. — Ecco. Le galline, sono un pettegolezzo. La Cattarossi aveva un pollaio ben fornito e le sue galline venivano spesso a ruzzolare nel mio orto.

Al punto che una volta, impazientito, minacciai la Cattarossi di un gallinicidio.

S'immagini però, se avevo la menoma intenzione d'uccidere lei!

D'altronde non ricordo nulla. In quel giorno mia moglie era malata. Questa malattia, unita alle cattive condizioni economiche in cui versava in seguito all'incendio di un bosco dove io avevo una grossa partita di legna, mi fece perdere un po' la testa. Bevvi e m'ubbriacai... E non so altro.

Pres. — E' perchè fuggiste?

Acc. — Non fuggii, ma andai in Prussia a lavorare.

Il ferito

Antonio Saccavino, il ragazzo ferito, ricorda le questioni tra il Martinis e la Cattarossi per le galline.

Pres. — Com'era il giorno del fatto?

Teste. — Eccitatissimo.

Pres. — Come fece a colpirvi?

Teste. — Spianò il fucile traverso il reticolato del suo orto puntando contro la Cattarossi che si chinò. Invece di lei colpì me. Però sono stato tacitato.

Il bersaglio mancato

Maria Cattarossi, d'anni 45, ricorda il fatto che ebbe la prima fase a mezzodì del 17 marzo 1907. Martinis cominciò a gridare contro le sue galline, dicendo che voleva uccidere prima esse e poi me.

Alla sera ritornò a gridare... e fece quel che ha fatto!

Pres. — Aveste mai questioni col Martinis?

Teste. — Una volta sua moglie mi citò accusandomi d'averle rubato del radicchio.

Pres. — Quanto tempo prima del fatto s'incendiò il bosco di Martinis?

Teste. — Una settimana prima.

I testi *Giuditta Cosattini, Libero Martinis* e *Giovanna Martinis* depongono sui particolari del fatto.

(*Udienza pomeridiana*)

Saccavino Giuseppe d'anni 14, fa una deposizione insignificante.

Contro le galline soltanto

Fioritto Callisto di Antonio d'anni 35, da Savorgnano del Torre ricorda d'aver veduto all'accusato, otto giorni prima del fatto, un fucile perchè voleva uccidere le galline del vicino che gli danneggiavano l'orto.

Pres. — Solo per questo?

Teste. — Anche per la caccia.

Pres. — Dai discorsi vi sembrò esaltato, quando venne a prendere il fucile, la domenica del fatto?

Teste. — Si lamentava con insistenza delle galline. La gente, dopo il fatto, diceva che era fuori dei sentimenti.

Seguono le deposizioni di *Martinis Emma* e *Saccavino Rosa.*

Beveva troppo

Martinis Nicolò, già sindaco del paese, dice che l'accusato è uno squilibrato che ebbe parenti al manicomio.

Giorgiutti Giorgio depone conformemente, aggiungendo che dopo le sue disgrazie il Martinis si diede al bere.

Lo vide ubbriaco anche la vigilia del fatto.

Pres. — L'accusato ha parenti pazzi?

Teste. — Due cugini, uno dei quali è da venti anni al manicomio. Anche una sua zia è morta al manicomio.

Jacob Gio. Maria, d'anni 69, possidente, da Savorgnano. Dice che l'accusato è un buon uomo, ma quando ha bevuto diventa convulso e nervoso.

La mattina del fatto bevve tre quarti di litro di vino bianco.

La forza armata di Savorgnano del Torre

Martinis Angelo d'anni 43, già guardia comunale di Savorgnano, ricorda che spesso la moglie dell'accusato ricorse alla sua autorità per impedire che le galline della Cattarossi entrassero nel suo orto.

Giorgiutti Luigi, già guardia campestre di Savorgnano.

Pres. — Ci sono stati liti tra la Cattarossi e il Martinis?

Teste. — Oh! dio! robe di donne e di galline! (*si ride*). La mattina del fatto l'accusato mi investì dicendo che era per mia colpa che il bosco gli si era incendiato. Mi sembrò fuor di se. Io non avevo alcuna colpa.

Avv. Driussi. — Quand'era ubbriaco, l'accusato era solito a pronunciare grosse minaccie?

Teste. — Sì, ma nessuno gli badava.

Altri testi a difesa

Venuti Giovanni d'anni 60, contadino, conferma che il giorno del fatto l'accusato non fece che bere.

Piccinini Pietro d'anni 40, oste in Savorgnano, dice che il giorno del fatto l'accusato bevve alla suo osteria mezzo litro di bianco.

Cussig Luciano, muratore di Savorgnano del Torre, parlò dopo il fatto con il Martinis che disse che non ricordava nulla.

Al fratello che lo voleva trascinare via in sulle prime non dava ascolto.

Dice che il vino lo faceva diventare nervoso. Conferma che nella famiglia del Martinis vi sia qualche pazzo.

Avv. Bertacioli. — Bevve il teste con l'accusato?

Teste. — Martinis bevve molto più di un litro di bianco per suo conto.

Avv. Bertacioli. — Bevve anche acquavite?

Teste. — Ne beveva sempre. Quella mattina ne bevve dall'oste Piccini.

P. M. — Accusato, avete fatto regolare denuncia dell'incendio?

Acc. — No perchè il giorno successivo accadde il fatto.

Giorgiutti Zaccheo d'anni 37, villico da Savorgnano, vide l'accusato poco dopo il fatto. Lo salutò e quegli, stravolto, non gli rispose.

Cucchiaro Maddalena d'anni 63, contadina, depone su circostanze già note.

Qualizza Lucia d'anni 52, *Giorgiutti Maria* fanno deposizioni di poco conto.

Il cav. *Sbuelz Giovanni,* consigliere provinciale conosce da molto tempo l'accusato e ne dà buone informazioni. Riconosce che quando beveva era un po' nervoso.

Dopo la lettura di alcuni atti processuali si passa alle perizie.

I periti

Il dott. Chiaruttini, perito medico di accusa, svolge la sua perizia sostenendo che la ferita inferta al Saccavino impiegò tre mesi per guarire.

Il dott. Cavarzerani, perito medico a difesa, dice che il prolungamento della malattia fu per la presenza nella ferita dei pallini inerti.

Ma è questa malattia?

Il dente leso era quello da latte che cadde, e sorse il nuovo dente.

Il pallino non ha attaccato la muccosa del labbro; come poteva aver mosso il dente?

E' malattia un dente che si muove?

Tra i due periti s'impegna lunga e interessante discussione, ma ciascuno rimane del proprio avviso.

Seguono le perizie del perito Taddio (accusa) e dell'ing. Cudugnello (difesa), e quindi l'udienza è rimessa a stamane.

Oggi avremo il verdetto.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 marzo)

Presidente: Antiga, giudici: Canosenra e Cavarzerani; P. M. Segati, Cancelliere: Volpe.

Lesioni volontarie e ingiurie

Ieri venne discusso un processo nel quale figuravano 11 imputati.

Stefanutti Pietro fu Pietro, detto Titos, d'anni 35; Venuti Anastasia in Stefanutti di ignoti, d'anni 30; Cucchiaro Maria di Luigi, detta Moro, d'anni 28; Turisini Domenica di Floreano di anni 28; Turisini Floreano fu Domenico di anni 57; Turisini Floreano di Floreano di anni 29; Turisini Domenico di Floreano di anni 29, Cucchiaro Luigi fu Antonio detto Moro di anni 65; Cucchiaro Giovanni di Leonardo di anni 26; Cucchiaro Giovanni fu Giovanni di anni 38; Turisini Domenico fu Giacomo, detto Burin, di anni 27; tutti nativi di Alesso di Trasaghis, liberi, sono imputati:

Il *primo* di aver colpito, con una roncola in Alesso, il 25 dicem. 1910, Turisini Domenico alla spalla sinistra causandogli lesioni guarite in giorni 28 di avere nelle predette circostanze asportato dalla propria abitazione, senza giustificato motivo, una roncola.

La *seconda* di avere nelle stesse circostanze causato a Turisini Floreano con un sasso, una lesione guarita in 10 giorni.

La *terza* e la *quarta* di ingiurie per avere nelle stesse circostanze, offeso nell'onore Stefanutti Pietro con le parole: « mussat e nurcit ».

Il *settimo* per avere nelle stesse circostanze ferito con una roncola al pugno destro Stefanutti Pietro, causandogli lesioni guarite in quattro giorni; di contravvenzione alla legge sul porto d'armi, per avere nelle stesse circostanze asportato dalla propria abitazione senza giustificato motivo, una roncola.

Il *quarto* e gli *altri* di seguito fino all'undicesimo inclusivamente di avere, nelle predette circostanze percosso Stefanutti Pietro in varî parti del corpo, recandogli lesioni guarite in quattordici giorni.

La *terza* con l'aggravante della recidiva specifica e *l'undicesimo* della generica.

Il primo, il quinto o il settimo degli imputati verranno escussi anche quali parti lese.

Vi sono sei testi di accusa.

Sono presenti tutti gli imputati meno l'ultimo Turisini Domenico, contro il quale si procede in contumacia.

Interrogatorio degli imputati

In mezz'ora tutti gli imputati sono sbrigati. Si tratta di un litigio sorto fra il Pietro Stefanutti e il Turrisini Floreano per l'uso di certa sabbia che il primo non voleva più venisse adoperata dal Turisini. Nella mattina di Natale del 1910 per futili motivi lo Stefanutti e Turisini venuti a parole cominciarono a picchiarsi mentre si trovavano sotto il portico dello Stefanutti. In breve la mischia si fece generale fra tutti gli imputati, alcuni dei quali hanno la loro abitazione nel cortile al quale dà accesso il portico dello Stefanutti.

Il primo a essere interrogato è lo Stefanutti che dice di essere stato aggredito dal Floreano Turisini e perciò costretto a difendersi. La Venuti Anastasia moglie dello Stefanutti, ammette francamente di essere intervenuta in difesa del marito, e di aver lanciato un sasso contro Floreano Turisini che fu l'aggressore principale.

La Cucchiaro Maria, detta Moro, e la Turisini Domenica negano di aver ingiuriato lo Stefanutti.

Gli altri imputati ammettono di essere intervenuti nella rissa, ma spiegano la cosa a modo loro.

I tre ultimi interrogati: Cucchiaro Luigi fu Antonio e Cucchiaro Giovanni di Leonardo negano nel modo più reciso di aver preso parte al fatto.

Cucchiari Giov. fu Giov. dice di non essere stato nemmeno presente, perchè quando avveniva la rissa si trovava in un'osteria.

Testi e periti

Seguono quindi le deposizioni dei testi, in complesso di poco importanza, e dei periti dott. Comessatti, dott. Liuzzi e dott. Marini.

L'accusa

Il P. M. conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna di quattro degli 11 imputati e l'assoluzione di tutti gli altri.

Il P. M. chiese: per Stefanutti Pietro un mese e 25 giorni di reclusione; Turisini Domenico di Floreano, un mese e 10 giorni; Turisini Floreano fu Domenico, tre mesi e 15 giorni; Turisini Floreano di Floreano, un mese e 10 giorni.

La sentenza

Dopo udite le difese degli avvocati Celotti e Fantoni, il Tribunale pronuncia una sentenza che conferma le proposte del P. M. e applica a tutti i condannati la legge del perdono.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì alle ore 2 pomeridiane, per sentire le nuove proposte del Sindaco intorno al dazio sui materialui edilizii e per deliberare in proposito.

Corrono voci disparate sulle nuove proposte della Giunta, ma non conoscendone l'attendibilità, ci asteniamo dal riferirle. La Giunta ha tenuto nel pomeriggio di ieri una prima riunione.

I nuovi dazii, sopratutto quello sui materiali edilizii, specialmente dopo la clamorosa seduta di venerdì, sono sempre oggetto di vivi commenti nella cittadinanza.

Fiera di S. Giorgio

Ci comunicano:

Fervono i preparativi per la riuscita della nostra *Fiera di San Giorgio* che può oramai considerarsi la migliore per cavalli da lavoro. La Commissione Permanente nulla trascura perchè i mercati di Udine riescano degni della Città e delle sue tradizioni e a questo intento ha stabilito di iniziare col giorno di Giovedì 7 corrente (nell'occasione del mercato bovino del primo giovedì del mese che avrà luogo in Giardino Grande) purchè il tempo lo permetta, la distribuzione dei premi consistenti nei seguenti attrezzi rurali utili agli agricoltori:

Uno *Sgranatoio* — un *Erpice* prodigio snodato.

Mutualità scolastica

La commissione per la mutualità scolastica, composta dei signori avv. A. Cristofori, dott. L. Pizzio, rag. L. Ferrini, avv. T. Linzi, C. Fattorello, ha diramato una circolare con cui presenta la sua relazione sulle madalità da adottarsi per istituire la mutualità scolastica, nella nostra provincia, sull'ordinamento economico da prescegliere, sulla convenienza e sulle forme possibili d'una federazione provinciale fra le società costituende, modellate tutte su un unico tipo, ma non prive d'una certa autonomia.

Ci occuperemo un altro giorno dell'importante argomento.

Dimissioni

Il sig. A. Cremese, in seguito a un articolo comparso sul *Lavoratore* si è dimesso da presidente dei dazieri.

La sezione si riunirà per deliberare in merito.

Beneficenza

La presidenza del Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana di Udine esprime caldo e pubblico ringraziamento all'intero Consorzio filarmonico udinese per aver devoluto a vantaggio della Croce Rossa Italiana di qui tutto l'incasso domenica fatto nella sala Cecchini, inaugurando il Consorzio stesso il proprio Cinema Pathè, ossia Lire 278.20, continuando così nelle tradizioni di beneficenza cittadina che nella sua lunga esistenza il Consiglio ebbe ad esplicare, in ogni sua circostanza.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 23

La pesca del patronato

Ecco il resoconto della pesca di domenica:

Incassate L. 7609.50. Spese per stampe, lavori da falegname e servizio lire 232. Incasso netto Lire 7377.50.

Il Comitato per non abusare della pubblica beneficenza, anche in riguardo delle recenti sottoscrizioni, preparò a proprie spese gran parte degli oggetti della pesca, per la somma di Lire 915.75.

Il ricavato netto serve per le spese annuali del Patronato, nel seno del quale funzionano:

Una società di assistenza per le ammalate povere: tre scuole di lavoro casalingo in cucito: un ricreatorio educativo e il Comitato per la protezione della giovane.

Vinsero i quattro grandi premi:

Orologio d'oro, la sig. Paolina Gentilli; servizio d'argento la signora Tami Anitori da Macerata; salotto da pranzo la signora Concetta Mascagni; la macchina da cucire il sig. Serafini Costantino.

Voci del pubblico

Per regolare l'uscita dal teatro

Ci scrivono:

L'uscita a fine spettacolo dal Teatro *Minerva* della gran folla che in queste sere si reca a sentire la brava compagnia d'operette, riesce assai lenta ed incomoda per la ristretteza della via dei teatri ed anche per l'abitudine di molte persone di trattenersi davanti le porte d'uscita, impedendo così una più libera circolazione a coloro che seguono.

Ho udito in queste sere parecchie proteste e per rimediare almeno in parte, al noioso inconveniente consiglierei al pubblico stesso, specialmente a quelle persone che si trattengono davanti alla porta a godersi lo spettacolo della gente che esce, a voler circolare. E le guardie di città, nonchè il vigilo urbano che se ne sta rigido e impassibile sulla porta, non potrebbero intervenire ed aiutare a promuovere la circolazione della corrente di pubblico, come si usa fare in tutte le altre città?

La pavimentazione poi della via dei Teatri, quella sopratutto davanti al Teatro *Minerva* è in uno stato deplorevole di manutenzione.

L'altra notte, chè pioveva, all'uscita dallo spettacolo si guazzava nelle pozzanghere numerose e profonde.

L'onorevole Municipio non potrebbe provvedere?

(Segue la firma).

Lo stato indecente di via Cisis

Egr. Sig. Direttore.

La prego pubblicare sul suo stimato giornale quanto segue:

Via Cisis, e non so se dico bene, perchè il punto che io vorrei porre sotto l'ottima vista della nostra on. Giunta Comunale, potrebbe anche chiamarsi via Gradenigo Sabbadini, dunque via Cisis o Gradenigo Sabbadini, là dove abita l'accalappia cani comunale e dove anche altri cittadini abitano e che hanno diritti uguali ai sommi che stanno di casa nelle più somme vie, poichè verso il comune uguali doveri hanno e forzati sono all'adempimento, è una via impraticabile nel vero senso della parola.

Tutto in esso si trova: fango, pozzanghere, sassi, ruderi, macigni, immondizie, tutte cose che fanno onore all'amministrazione comunale dopo le ore 19, perchè non si vedono. La luce manca appunto per questo!

Ma intanto i poveri disgraziati passanti, inciampano, si sporcano, si fanno male e bestemmiano contro chi ne ha colpa, augurandosi che gente più pulita e più amante della luce abbia un giorno, e non sia lontano, ad amministrare le cose del Comune.

La ringrazio e con tutta stima la riverisco.

A. D. B.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Le operette Magnani

La *Sultana* ha avuto anche ieri sera molto pubblico e molti applausi. Ammirata sempre la messa in scena e apprezzata l'esecuzione.

Questa sera: *Sangue Viennese*, di Giovanni Strauss, uno dei più autorevoli operettisti.

Domenica 10 marzo per aderire alle numerose richieste pervenute dalla provincia e far conoscere il valore artistico della Compagnia Magnani, la Impresa Bernardino ha stabilito di dare una rappresentazione diurna con una delle migliori operette del repertorio.

La rappresentazione avrà principio alle ore 14.30 precise e terminerà non più tadi delle ore 17.30 di maniera che i forestieri possano arrivare coi treni del meriggio e ripartire per tutte le linee prima di notte.

Le prenotazioni di palchi e poltrone si accettano fin d'oggi presso il camerino del teatro, dalle ore 10 alle 14 e dalle 17 in poi.

Telefono N. 3-45.

La rappresentazione avrà luogo, come le notturne a illuminazione piena.

Il "Nerone,, di Boito

MILANO, 5. — La *Lombardia* reca: Si parla nei circoli artistici di un avvenimento che sarebbe importantissimo ed aprirebbe l'adito alla speranza che tutti i sinceri amatori dell'arte nostra da anni coltivano: quella di vedere Arrigo Boito dare un'altra affermazione del genio latino al teatro musicale. *Nerone*, l'opera della quale è già stato pubblicato il testo, è stata sabato sera eseguita per intero al pianoforte in casa Ricordi, presenti Giulio Ricordi e il figlio comm. Tito.

A quando, dunque, l'esecuzione dell'opera in pubblico?

Mercati di ieri

PIAZZA X SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco giallo L. 18 — L. 18.25
Segala L. 15.50 — L. 16
Fagioli (Quintale) L. 36 — L. 50
Erba Spagna L. 1.25 — L. 1.85
Trifoglio L. 1 — L. 1.40

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 16 — L. 45
Patate L. 12 — L. 16.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I caduti e i feriti nella battaglia di Derna

ROMA, 5. — Ufficiale. — *Le perdite precisate subite dalle truppe italiane nel combattimento del tre corrente a Derna sono le seguenti:*

Ufficiali morti otto: del 26 fanteria capitano Fenulli Saverio e Codan Arturo, tenente Orlandi Ferdinando; del 35 fanteria capitano Guffanti Alessandro; del battaglione alpini (Saluzzo) capitano Bosco Cesare; del battaglione alpini (Edolo) tenente Tronchetti Luigi; della batteria d'artiglieria da montagna primo reggimento: capitani Angelo Micheli, Boselli Rodolfo.

Ufficiali feriti tredici: settimo fanteria sottotenente Abbondanza Ettore, 26 fanteria capitano Papini Romolo, sottotenente Garloni Giulio; del 35 fanteria capitano Migliacci Teodorico e Clerici Roberto, sottotenenti Ragusa Francesco, Montuoro Marco e Sibau Abdon; del battaglione alpini (Edolo) maggiore Ruzzenenti Alfonso; capitano Reboldi Giuseppe, tenente Esposito Giovanni; del battaglione alpini Verona tenente Bianchi Fausto; della batteria artiglieria da montagna primo reggimento tenente Giordano Massimiliano. De suddetti ufficiali è grave il tenente Esposito.

Nella truppa i militari morti furono 52, i militari feriti gravemente 29; i militari feriti leggermente 135.

Lo potenze non fecero alcun passo presso la Porta

COSTANTINOPOLI 5. — *La Jeni Gazzetta si dice informata da fonte autorizzata che le voci, secondo le quali alcune ambasciate avrebbero raccomandato alla Porta un'attitudine conciliante per la conclusione della pace, è inesatta. Nessuna ambasciata fece presso la Porta un passo di questo genere.* (Stefani).

L'eroismo dei nostri ascari

ROMA, 5, notte. — A proposito della ricognizione dei nostri ascari presso Tripoli, la *Tribuna* osserva che per l'Italia è un segno di alta potenza colonizzatrice che truppe mussulmane occupino un'importante posizione nel Benadir, e che ora truppe mussulmane, sotto il nostro tricolore spazzino le bande arabo-turche sgombrando la via che da Tripoli conduce a Tarhuna.

A proposito dell'eroismo degli ascari, dice la *Tribuna*, valga questo nostro telegramma da Tripoli: « Un ascaro graduato si era impegnato a fondo per salvare una pattuglia che travavasi in estremo pericolo. Un ufficiale, accortosi del rischio che correva gli ordinò di ritirarsi. « Non posso », rispose l'ascaro; e continuò a far fuoco sino a che la pattuglia riescì a mettersi in salvo.

La lettera d'un soldato al Presidente Marcora

ROMA, 5. — L'on. Marcora presidente della Camera ha ricevuto da un soldato che non conosce la seguente lettera:

Tripoli, 26 febbraio 1912.

Illustrissimo sig. presidente

« Ho letto solo le prime tre colonne del *Giornale d'Italia* del 23 febbraio e non ho potuto andare avanti nella lettura perchè l'emozione provata leggendo le sue nobili ed altamente patriottiche parole pronunciate alla Camera dei deputati è tanta che ho gli occhi velati di lagrime e una voglia matta di piangere. Sono un semplice soldato e non potrei perciò permettermi di scriverle, ma mi perdoni l'ardire, perchè l'emozione non lascia campo libero alla riflessione e a giudicare se faccio bene o male. Ringrazio di cuore lei e l'on. Lacava delle parole pronunciate che sono per me la migliore ricompensa per la vita di sacrificio di tutti i giorni che qui si mena e per la ristrettezza in cui vivono da che venni richiamato, i miei vecchi genitori che dal mio lavoro traevano il sostentamento e mi sono di incitamento a non perdermi mai di animo.

« Con ossequio e col dovuto rispetto

Il soldato *Ventoli Eugenio*

del 18.o regg. fant.. 9.a com. - Tripoli ».

Gli importanti progetti presentati alla Camera dall'onor. Sacchi

ROMA, 5. — L'on. Sacchi ministro dei Lavori Pubblici ha oggi presentato alla Camera i seguenti disegni di legge:

1) Aumento della spesa straordinaria consolidata del ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziarii 1912-13 al 1920-21.

2) Provvedimenti per agevolare la esecuzione delle opere di bonifica di prima categoria.

3) Provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali.

4) Conversione in legge del decreto 21 dicembre 1911, per l'autorizzazione di spese e provvedimenti relativi a disastri verificatisi in alcune provincie del regno.

5) Conversione in legge dei decreti 24 e 31 dicembre 1911 e 18 gennaio 1912 per l'unione messinese e per altri comuni colpiti dal terremoto 1908.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 100.80.

I funerali dell'ammiraglio Aubry

L'ultima, nobilissima volontà del defunto

ROMA, 5, notte. — La salma dell'ammiraglio Aubry giungerà a Roma giovedì alle 7.

I funerali seguiranno alle 15, movendo dalla stazione di Termini.

L'ammiraglio Aubry conscio della sua grave infermità aveva deciso di farsi esonerare dal comando in capo.

Chiamato il suo segretario, gli aveva dettato la seguente lettera per il ministro della Marina. « Io qui sottosegnato vice ammiraglio Augusto Aubry, colpito da malattia che potrebbe prolungarsi per tempo non definito, sento il dovere di non anteporre i miei interessi personali a quelli supremi della Patria; e perciò, prego, con profondo dolore, V. E. di voler rassegnare a S. M. il Re l'alto incarico di comandante in capo delle forze navali riunite, cui si compiacque onorarmi, non sentendomi più in potere delle mie forze necessarie per corrispondere degnamente alla fiducia accordatami ».

Non si fece in tempo a spedire subito questa lettera che oggi è stata inviata da Taranto al Ministro della Marina.

Le condoglianze della Regina Madre e dei Principi di Casa Savoia

ROMA, 5. — In occasione della morte del vice ammiraglio Aubry sono pervenuti al ministro della Marina onor. Leonardi Cattolica i seguenti telegramma:

Da S. M. la Regina Madre:

« Comunicai a S. M. la Regina Madre il telegramma con il quale ella dava partecipazione della morte del vice ammiraglio Aubry, comandante in capo delle nostre forze navali. L'augusta donna se ne mostrò addoloratissima e mi disse di rispondere come con tutto il suo cuore condivideva il triste lutto della Marina Italiana.

Solo conforto le fu il sapere che il valoroso comandante aveva lasciato la vita al suo posto d'onore, fiero dell'eroica gesta della nostra armata e con la chiara visione di quanto saprebbe ancora fare per la grandezza e la gloria del nostro paese.

Il cap. d'onore: *Guiccioli* ».

Da S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia:

« Mi associo al grande lutto della Marina per la perdita dell'ammiraglio.

Vittorio Emanuele di Savoia ».

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

« La notizia della morte del vice ammiraglio Aubry, mi ha oltremodo addolorata. Avevo grande ammirazione per il prode marinaio, che spese nobilmente e con amore tutta la sua vita al servizio della patria, rendendo fino all'ultimo preziosi servizii. Accolga Eccellenza per la Marina tutta la espressione del mio sincero compianto.

Duchessa d'Aosta ».

Da S. A. R. il Duca degli Abruzzi:

« Io ringrazio vostra eccellenza per la premurosa partecipazione e mi associo sinceramente al lutto dell'intera marina per l'improvvisa perdita del compianto ammiraglio Aubry.

Luigi di Savoia ».

Da S. A. R. I. la principessa Letizia:

« S. A. R. la Principessa Letizia duchessa d'Aosta, addoloratissima morte ammiraglio Aubry, grande lutto marina italiana, vuole ch'io le faccia pervenire l'espressione sincero rimpianto, profondo cordoglio.

Il gentiluomo di corte: *Bonvicino* ».

Il telegramma del gener. Caneva

Da S. E. il gen. Caneva:

« Profondamente commosso infausta notizia morte vice ammiraglio Aubry esprimo a Vostra Eccellenza vivissimo rammarico ufficiali e truppe corpo occupazione che in questa ora di dolore sentono più forti i vincoli di simpatia fraterna per i valorosi compagni dell'armata.

Caneva ».

La stampa straniera sulla morte dell'ammiraglio Aubry

VIENNA, 5. — La *Neue Freie Presse* commentando la morte del vice ammiraglio Aubry, fa un vivo elogio del defunto comandante in capo della flotta italiana rilevandone il grane sapere ed il grande valore. Nota poi quanta parte di merito l'ammiraglio Aubry ebbe nelle operazioni della marina italiana nella guerra italo-turca. Non si deve dimenticare, osserva il giornale, che è stata la flotta italiana che abbattendo le fortificazioni ha spianato la strada allo sbarco in Africa e ad essa si devono parte dei successi delle armi italiane e che anche nell'ulteriore svolgimento della guerra la marina intervenne ripetutamente con successo decisivo.

L'Italia, conclude il giornale, perde con il vice ammiraglio Aubry uno dei suoi figli migliori.

Consiglio dei ministri

ROMA, 5. — Il consiglio dei ministri nella sua riunione di stamane ha deliberato la presentazione di un disegno di legge per l'aumento di limite massimo delle annualità per questioni di autorità, al personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia nel l'esercizio finanziario 1911-12.

L'ONOR. TITTONI A ROMA

ROMA, 5, notte. — Oggi alle 17.30 è giunto il nostro ambasciatore a Parigi senatore Tittoni.

Il misterioso delitto di Venezia

VENEZIA, 5, notte. — Si è potuto assodare circa l'orribile delitto scoperto in una *peota* che il povero ragazzo ucciso è certo *Gino Giacon* e che l'assassino è tale Arturo Bragaguolo fu Antonio d'anni 21 di Padova, noto pregiudicato.

I disordini di Napoli

NAPOLI, 5, notte. — Oggi in Piazza Dante s'ebbe un'altra dimostrazione che si risolse in una fitta sassaiola.

Molti vetri caddero infranti. Un delegato, e un maresciallo di P. S. rimasero feriti.

Sono stati operati venti arresti.

L'esercito inglese è bene armato

LONDRA, 5. — Presentando il bilancio della guerra alla Camera dei Comuni, Selly, sottosegretario parlamentare per la guerra, ha dichiarato che l'esercito britannico è meglio armato di tutti gli eserciti continentali. Il cannone britannico da campagna in complesso si può ritenere che in guerra è almeno eguale a quello francese. Il corpo d'aviazione comprenderà borghesi, marinai e soldati, i quali in tempo di guerra potranno essere inviati su tutti i punti in cui si svolge l'azione. Tutto il corpo sarà composto di aviatori che avranno lo stesso soldo e potranno essere impiegati indifferentemente in terra ed in mare.

Sarà stabilito un vasto aerodromo in cui si eserciteranno 180 aviatori all'anno. Questi non potranno essere ammessi se non muniti prima di un certificato dell'Aereo-Club. Il corpo di aviazione sarà in permanenza su piede di guerra. Verranno acquistati 130 aeroplani.

Le suffragiste tornano a rompere i... vetri

200 arrestate

LONDRA, 5. — Le suffragiste si abbandonarono a nuovi disordini nella vicinanza del parlamento. Vennero operati 200 arresti.

LONDRA, 5. — Le suffraggiste hanno continuato iersera ad infrangere le mostre dei negozi nel quartiere di Charing-Cross. I negozianti barricarono le loro vetrine. Durante la seduta alla camera dei comuni avendo un deputato chiesto un bill che renda le organizzazioni femminili responsabili dei danni, lord Asquith ha risposto che si consulterà l'Attorny generale circa i deplorevoli fatti la cui responsabilità deve risalire a coloro che incitano quelle disgraziate o commettere eccessi.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Ogni forma di deperimento e quasi tutte le malattie organiche a lento decorso, provengono dalla imperfetta funzionalità degli organi digerenti. Quello che si introita non ha che un valore relativo; qualsiasi cibo, anche frugalissimo, può sostenere un individuo in perfetta salute purchè le funzioni assimilative si svolgano normalmente. Se queste sono alterate deve intervenire un'azione curativa pronta ed efficace. Riportiamo a questo proposito un' autorevole indicazione: "Per garantire uno sviluppo normale e rigoglioso alla infanzia, in tutti gli stati di deperimento organico, sia discrasico (linfatismo, scrofola), sia conseguente a malattie infettive (influenza, tifoide), sia dipendente da primitivo alterato trofismo, prescrivo sempre quel grande rigeneratore e modificatore naturale che è l'olio di fegato di merluzzo, preferibilmente sotto forma di Emulsione Scott." Dott. Domenico Semeria, Medico Capo Municipale, Via Carlo Alberto No 44, Porto Maurizio, 9 Maggio 1908. Sanitari e igienisti concordano nel considerare la

EMULSIONE SCOTT

come il rimedio classico per favorire la riattivazione dei poteri fisici depressi o infiacchiti da presofferte malattie. E qui dobbiamo far osservare che la emulsione approvata dai medici è la Scott e che quindi qualsiasi altra fallirebbe alla prova. Nessuna imitazione è, nè può essere, uguale al prodotto genuino. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie

SCIATICA REUMATICA
Casa di Cura
Dott.i R. FAIONI e G. FERRARIO
Via della Prefettura 19 - Udine

Ringraziamento

Egregi signori Dottori,

Sento il dovere di esternare loro i miei ringraziamenti per la cura efficace e premurosa.

Io mi sento perfettamente risanato della lombaggine e sciatica che da parecchio tempo mi affliggeva.

Ora attendo indifferentemente al mio lavoro.

Di nuovo grazie e distinti saluti
dev.mo *Giovanni Bon*
Cormons, 5 marzo 1912.

MAESTRA DIPLOMATA

giovane, pratica, di civile condizione, darebbe lezioni o ripetizioni ad alunni e alunne scuole elementari, normali ecc., al proprio ed al domicilio degli alunni.

Indirizzo presso l'Agenzia A. Manzoni e C.o

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro - China - Rabarbaro
tonico digestivo ricostituente

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua - Polvere e pasta) si vendono presso la (Ditta A. *Manzoni e C.*)

Casa di cura
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchie
del cav. dott. Zapparoli
specialista
approvata con decreto dalla R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Viste tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

Callista
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Savorgnana, 16 - UDINE
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

MARGHERITA TOTARO
Modista ai "BUON GUSTO"
Udine - Via Cavour
Sono arrivati gli ultimi modelli di recentissima creazione per la nuova stagione di
PRIMAVERA - ESTATE
Splendido assortimento - Prezzi convenientissimi

Industria Mobili
Premiata Ditta
Sello Giovanni di D.co e C.
Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine
Telefono 3-79
Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie. — Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie ecc. ecc.
Grande deposito Mobili sempre pronti
Stabilimento elettro - meccanico per la lavorazione del legno

PER FINE STAGIONE
LIQUIDAZIONE
PELLICCERIA CONFEZIONATA
per Signora, Uomo e Bambini
GRANDE RIBASSO
PREZZI FISSI
PRONTA CASSA
MAGAZZINI
AUGUSTO VERZA
MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 - UDINE

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Appendice del *Giornale di Udine* (129)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

e vi darò garanzie per questo pagamento, pregandovi di volermi concedere qualche tempo.

— Monsignore, rispose Cagliostro, prestai cinquecentomila lire al signor di Rohan. Egli mi deve cinquecentomila lire e nulla più. Se avessi voluto gli interessi gli avrei stipulati nella ricevuta. Mandatario o erede di Giuseppe Balsamo, come vi piacerà meglio, giacchè Biuseppe Balsamo è morto, io non debbo accettare se non le somme indicate nel confesso. Mi prendo dunque i biglietti, monsignore, e siccome ho urgente bisogno di tutta la somma entro la giornata, manderò a prendere il contante che vi prego tenermi pronto.

Dette tali parole, Cagliostro mise in tasca il fascio dei bigliettini, salutò rispettosamente il principe, nelle cui mani lasciò il confeso, e partì.

— La sventura è per me solo, disse sospirando il signor di Rohan quando Cagliostro fu uscito, poichè la regina è in istato di pagare, e da lei almeno un inaspettato Giuseppe Balsamo non andrà a reclamare un arretrato di cinquecentomila lire.

LVIII. — CONTI DI FAMIGLIA.

Era l'antivigilia della prima rata di pagamento fissata dalla regina e il signor di Calonne non aveva peranco mantenuto le sue promesse; i suoi conti non erano stati firmati dal re.

Il ministro aveva avuto molto da fare ed aveva dimenticato un pochino la regina. Questa, dal canto suo, credeva essere cosa indecorosa per lei il rinfrescare la memoria al controllore delle finanze, e fidando nella di lui promessa aspettava.

Dopo il pranzo, il re entrò nel consiglio. Egli era di cattivo umore; le notizie della Russia presentavano un sinistro aspetto; un vascello aveva naufragato nel golfo di Leone; alcune provincie rifiutavano di pagare le imposte, un bel mappamondo pulito e inverniciato del re stesso, erasi aperto pel calore, e l'Europa trovavasi tagliata in due parti alla congiunzione del 30.o grado di latitudine col 55.o di longitudine.

I ministri cominciarono la lettura dei progetti e delle note diplomatiche. Il re non dise parole, e lasciò passare la corrispondenza coll'estero, quasi non intendesse sillaba di tal genere di lavoro. Ma quando si venne alla specifica dei conti del mese, alzò il capo. Il signor di Calonne aveva incominciato la lettura di una memoria relativa al prestito progettato per l'anno venturo.

— Sempre prestiti, dise il re, senza sapere come si farà a restituire; eppure è un problema, signor di Calonne — Sire, un prestito è l'apertura fatta ad una sorgente; l'acqua sparisce da una parte, per abbondare nell'altra; anzi essa si vede raddoppiata dai pallullamenti sotterranei. E prima di tutto, invece di dire: Come faremo a pagare? bisognerebbe anzi dire: Come e su che cosa faremo noi un prestito? perocchè il problema del quale parlava vostra maestà non è già? Come si restituirà? ma sibbene: si troveranno creditori?

Avendo il signor di Calonne esposto il suo piano coll'approvazione dei colleghi, il re, prese il progetto e lo firmò benchè a mala voglia.

— Adesso che abbiamo i danari, disse ridendo il signor di Calonne, spediamoli.

Il re guardò il minstro con una smorfia.

Il signor di Calonne gli presentò un quadro sulle pensioni, le gratificazioni, gli incoraggiamenti, i doni, ed i salari.

Il lavoro era breve e bene specificato. Il re volse le pagine e saltò al totale.

— Un milione e centomila lire per sì poca cosa! Come può essere? — Leggete, sire, leggete, ed abbiate la bontà di osservare che sopra questo milione e centomila, lire, un solo articolo è portato a cinquecentomila lire. — Quale articolo, signor controllore generale? — L'anticipazione fatta a sua maestà la regina, sire. — Alla regina!... sclamò Luigi XVI. Cinquecentomila lire alla regina! Eh!... signore, è impossibile. Due settimane sono, feci pagare il trimestre a sua maestà. No, no, sclamò il re, il quale senti il bisogno di fare parlare della sua economia e di procurare alcuni applausi alla regina quando si recherebbe all'opera; la regina non sa che farne di tale somma, signor di Calonne. La regina pensa che se la Francia fa imprestiti per nutrire i suoi poveri, noi altri ricchi dobbiamo prestare alla Francia. Dunque, se alla regina occorre quel danaro, maggiore ne sarà il merito aspettandolo, ed io vi garantisco che lo aspetterà.

I ministri applaudirono molto quello slancio patriottico del re. Il signor di Calonne solo, il quale conosceva l'imbarazzo della regina, insistette per l'approvazione.

(*Continua*)

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.70, Londra (sterline) 25.34, Germania (marchi) 124.21, Austria (corone) 105.59, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 99.80, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana, 3 1|2 0|0 contanti 98.45 fine marzo 98.55 id. id. 3 [illegible] 98.40.

Azioni: Banca d'Italia 1435.—, Banca Commer. Ital. 864.—, Credito Ital. 576.—, Ferrovie Mediter. 413.50 Naviga- Gen. It. 386.— Società Veneta 154.—.

Azioni: Londra 15.02. Svizzera 100 80.

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.47, id. id. fine marzo 98.52, Italiana 3.1|2 0|0 98.52.

Azioni: Banca d'Italia 1465.—, Banca Commerciale It 863.—, Credito Italiano 578.—, Ferrovie Merid. 600.50, id. Mediterr. 408.— Navigazione Gen. Italiana 387.—, Raff. Ligure Lombarda 366.25, Acciaierie Terni 15.03. , Eridania 763.50, Ansaldo Armstrong e C. 269.75.

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0|2 94.70, Italiana 3.3|4 0|0 97.60, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|2, Obblig. Ferr. Lombarde 273.25, Cambio su Italia 99.3|16 Rend. Turca, 92.30, Rend. russa 4891 82.65, id. 1906 105.75, id. 1900 100.60, Portoghese 65.80, Banca Commerciale 855.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 23.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45

Il miglior rimedio contro l'**Anemia, Depressione di stomaco, Inappetenza, Esaurimento nervoso** e nelle **convalescenze** è il

Ferro-China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della Premiata **Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico**

P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

Rimedio elogiato e raccomandato dall'Illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno

Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.o 119, palazzo proprio.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia).

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra Latte di circa Kg. 3 1|2 ... 2.50) Franco di porto e di imballaggio in » » » 7 1|2 ... 2.50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere la più ostinata sifilide, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione iodico-mercuriale Antisyphilis della farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nell'aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*. - Napoli
Prof. Dott. Comm. Tommaso **De Amicis**
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico della R. Univer.

Non uso a rilasciare certificati per *preparati specifici antivenerei* in generale, ho voluto solo questa volta fare un eccezione per l'Antisyphilis, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile ed efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide. - Messina.
Prof. Giovanni Mello
Direttore della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Messina

Ogni bottiglia L. 5 — Per posta L. 5.80 — Cinque flaconi L. 25 pagamento anticipato.

D. M. MITAROTONDA Premiato Laboratorio Farmaceutico - NAPOLI - Via Marina [illegible] - Telefono 9-98.

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla [illegible]

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

ACQUA PURGATIVA

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti„ — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**„

STITICHEZZA e sue conseguenze

CURA RAZIONALE. GUARIGIONE con i GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE BOURQUES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo L. 1.50 il Flacon di 32 grani.

I veri «GRAINS de VALS» sopra ogni pillola.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene.
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11, — ROMA, Via di Pietra 11

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2-78.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Pallottola dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica „ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

"SO²,,

Anidride solforosa liquida

per i vini

Grande superiorità d'efficacia e d'economia.

(1 Cg.o d'anidride solforosa corrisponde come a 3 e a 4 Cg.i di bisolfito di calcio e 2 a 3 Cg.i di metabisolfito potassico).

Si dosa con esatezza - Ha azione pronta e completa - Non altera la composizione del vino.

SERVE:

1) Alla conservazione dei vini, prevenendo le malattie d'indole bacterica, specialmente pei vini deboli, facilmente alterabili, dove mancano buone cantine, quando temonsi sbalzi di temperatura, nelle operazioni di travaso, per le spedizioni, ecc. — in dose di **2 a 5 grammi per Ettolitro**

2) Per levare i cattivi odori di acido solfidrico, di terra, di legno — 5 a 10 » »

3) Ad arrestare il corso di qualunque malattia, se fosse già iniziata — 5 a 10 » »

4) A mantenere dolci i vini, impedire l'annerimento, rendere più brillante il colore ed affinarne il gusto — 2 a 4 » »

5) A solforare i fusti vuoti — 5 » »

Si vende in cilindri di vetro robustissimi con valvola d'erogazione in bronzo contenenti 1000 grammi d'anidride solforosa purissima.

Una graduazione incisa permette facilmente l'esatto dosaggio — Maneggio sicuro alla portata di chiunque.

PREZZO: per ogni cilindro franco Milano L. 12 (istruz. annessa)

Per spedizione a mezzo pacco postale aggiungere L. 1.50

Ritornando franco il cilindro vuoto in buono stato se ne dà un'altro in cambio pieno mediante il rimborso di L. 2 più L. 1.50 per l'invio postale.

Per forti forniture di anidride solforosa in bombole d'acciaio da L. 1.20 al chilo in meno, secondo le quantità.

Dirigersi: **A. MANZONI & C.** - Via S. Paolo 11 - MILANO